

## Call for papers 2021

### ***Il rapporto problematico tra diritto alla salute e procreazione medicalmente assistita nella giurisprudenza delle Corti costituzionali e sovranazionali***

#### **Il tema**

La procreazione medicalmente assistita (PMA) ha rappresentato un oggetto di crescente interesse da parte della riflessione giuridica. In Italia, specialmente nella dottrina costituzionalistica, la produzione scientifica sul tema ha accompagnato le tormentate vicende dell'elaborazione e approvazione in Parlamento della legge n. 40/2004, prima, e della progressiva trasformazione delle norme ivi previste ad opera di rilevanti decisioni della Corte costituzionale, dopo. Successivamente allo svolgimento dei *referendum* del 2005, l'evoluzione della disciplina in materia è stata soprattutto un fatto giurisprudenziale, e la contestazione dei limiti posti dalla legge all'accesso alle tecniche di PMA è avvenuta prevalentemente presso la giurisdizione comune, raggiungendo da qui sia il giudice costituzionale, sia la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Tale contestazione è spesso sfociata in esiti negativi. Da un lato, la Corte di Strasburgo ha generalmente respinto i ricorsi provenuti da numerosi ordinamenti, ivi compreso il nostro, in forza della dottrina del ragionevole margine di apprezzamento dello Stato membro; dall'altro, la Corte costituzionale ha in non poche occasioni riconosciuto l'esistenza di margini di discrezionalità del legislatore non superabili.

Nella giurisprudenza costituzionale italiana, in particolare, questo è accaduto di fronte alla contestazione sia delle norme riguardanti la condizione dell'embrione e la sua tutela di fronte alla libertà della ricerca scientifica, sia dei limiti di accesso alle tecniche.

Con riferimento a questi ultimi, deve notarsi come tutte le decisioni che hanno dichiarato l'illegittimità di alcune norme della legge n. 40/2004, modificando in profondità i bilanciamenti operati dal legislatore parlamentare, hanno posto al centro dell'impianto argomentativo la violazione del diritto alla salute della donna

o della coppia di aspiranti genitori, qualificando la PMA come un trattamento sanitario funzionale a superare infertilità e sterilità. Diversamente, le decisioni di rigetto o di inammissibilità si sono finora basate soprattutto sulla considerazione della PMA entro un quadro più ampio, nel quale accanto alla dimensione sanitaria ha riacquisito rilevanza quella familiare.

Quali siano le letture che possono darsi dei percorsi argomentativi della Corte, in essa si avverte una problematicità di fondo nel ricostruire secondo linee complessive e coerenti il quadro degli interessi costituzionali rilevanti (dignità della persona, tutela della salute, promozione della ricerca scientifica, diritti della famiglia...) e dei soggetti coinvolti (embrione, aspiranti genitori intesi come coppia e come singoli, nascituro, medici e personale sanitario, "società", ...).

### **Finalità della call e profili tematici rilevanti**

Attraverso la presente *call for papers*, la rivista *Corti Supreme e Salute*, organo della Società italiana di diritto sanitario, intende promuovere una ricerca e un dibattito aventi ad oggetto il rapporto tra diritto alla salute e procreazione medicalmente assistita nella giurisprudenza delle Corti costituzionali e sovranazionali.

Possono risultare di interesse contributi che affrontino i profili problematici o vertano sugli ambiti tematici seguito elencati a titolo meramente indicativo e non esclusivo:

- PMA come trattamento sanitario;
- normativa sulla PMA come standard di tutela dei biodiritti;
- interessi costituzionalmente rilevanti nella giurisprudenza delle Corti;
- rapporto tra tutela giurisdizionale dei diritti e interessi rilevanti in materia di PMA e discrezionalità politica;
- *doctrine* del margine di apprezzamento;
- comparazione tra orientamenti di Corti costituzionali di diversi ordinamenti.

### **Termini e modalità di partecipazione**

Chi intende partecipare alla *call* dovrà inviare il proprio contributo entro il **10 agosto 2021** all'indirizzo [direzione@cortisupremeesalute.it](mailto:direzione@cortisupremeesalute.it). Il testo, redatto in italiano o in inglese e contenuto nel limite di 60.000 caratteri, dovrà essere corredato da nome e cognome dell'autore, contatti telefonico ed e-mail, qualifica ed eventuale Università o ente di afferenza, nonché da un cv aggiornato.

I contributi, previa ammissione da parte della direzione sulla base della pertinenza alla *call*, saranno sopposti a revisione tra pari in doppio cieco. L'esito del referaggio sarà comunicato agli autori entro il **31 agosto 2021**.

I contributi saranno pubblicati sul fascicolo n. 2/2021 di *Corti Supreme e Salute*, e verranno discussi in un seminario tematico pubblico che si svolgerà nel corso del mese di settembre 2021. La direzione della rivista, in considerazione del numero e degli ambiti tematici dei contributi, si riserva la facoltà di disporre la pubblicazione di alcuni di essi nel fascicolo successivo.

28 maggio 2021